

## Reden in Sprachen (Italienisch) IL PARLARE IN ALTRE LINGUE

"Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà." (Atti 2:39)

Il Signore vuole che tutti noi realizziamo la potenza dello Spirito Santo per essere testimoni efficaci (Atti 1:8), per servire meglio con i doni dello Spirito Santo la nostra comunità (1 Corinzi 12:7 e 14:12), e per essere trasformati attraverso l'opera dello Spirito Santo nell'immagine di Cristo (2 Corinzi 3:17,18).

La venuta dello Spirito Santo a Pentecoste fu accompagnata da un segno udibile e percepibile: il parlare in lingue! Lo stesso segno si è ripetuto in casa di Cornelio e più tardi in Efeso, quando furono battezzati nello Spirito Santo. Paolo ricevette il battesimo dello Spirito Santo e più tardi afferma di parlare molto in altre lingue.

Il parlare in altre lingue è un "parlare a Dio" (1 Corinzi 14:1,2) e un "pregare con lo spirito" (1 Corinzi 14:15). Attraverso questo dono Dio vuole sottolineare e avvalorare l'importanza della preghiera. E lo Spirito Santo, "lo Spirito di grazia e di preghiera" (Zaccaria 12:10) "viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo come pregare" (Romani 8:26).

Paolo distingue se uno parla a Dio oppure se parla alla comunità (1 Corinzi 14:6). In quest'ultimo caso il linguaggio deve essere comprensibile, nel primo caso invece il parlare in lingue è di grande aiuto, di benedizione e di edificazione. Nei confronti di Dio l'uomo raggiunge subito la propria limitazione, riconosce di non potere contemplare l'Iddio infinito nella sua mente ristretta: il parlare in lingue nasce da quest'umile confessione.

Se parlare in lingue significa "parlare a Dio", allora tutta la nostra preghiera, la lode, l'adorazione, il ringraziamento, le richieste, l'intercessione, ogni nostra supplica, può essere innalzata in altre lingue. Spesso il pregare in lingue nelle nostre comunità si limita all'adorazione, ma ciò sminuisce e svaluta l'uso di questo dono.

Noi possiamo implorare e supplicare il nostro Padre celeste in altre lingue. Specialmente quando intercediamo per i diversi bisogni a volte non sappiamo come pregare. Allora lo Spirito Santo ci viene in aiuto, e la nostra richiesta viene presentata a Dio attraverso la Sua intercessione perfetta.

Anche nella lotta spirituale è una benedizione pregare in altre lingue. Marco 16:17 elenca questo dono con i segni dell'autorità conferitaci da Cristo.

Possiamo ringraziare Dio in altre lingue e Paolo dice espressamente che il ringraziamento deve essere interpretato per farne partecipe la comunità (1 Corinzi 14:16,17). Il ringraziamento è una risposta all'opera di Dio e non deve rimanere un segreto, ma deve edificare e benedire gli altri credenti. La Bibbia non dice che tutto il parlare in lingue deve essere interpretato, ma ciò che edifica la comunità deve essere comprensibile a tutti.

Le richieste personali invece, i sospiri della nostra anima, sono dei segreti che comunichiamo a Dio in altre lingue, "perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose"(1 Corinzi 14:2). Il parlare in lingue ci dà la possibilità di esprimere ogni segreto del nostro cuore a Dio anche quando non siamo da soli nella nostra "cameretta".

E nella lode ed adorazione soltanto lo Spirito Santo è capace di esaltare e glorificare

pienamente l'opera e la persona di Cristo Gesù. Il cantare in altre lingue è una variazione nella nostra adorazione attraverso lo spirito (1 Corinzi 14:15).

Qualcuno si chiederà: "Ma il credente può decidere se pregare con lo spirito o con la mente?" La Bibbia insegna proprio questo. Chi ha ricevuto questo dono attraverso lo Spirito Santo, può usarlo in preghiera come egli vuole (1 Corinzi 14:14,15). Infatti non è lo Spirito Santo che prega in altre lingue (non è Dio che prega Dio), ma lo spirito nostro viene abilitato dallo Spirito Santo a pregare in altre lingue. E colui che prega in lingue viene edificato e fortificato. Vogliamo usare con gratitudine questo dono prezioso dello Spirito di grazia e di preghiera!

(Reinhold Ulonska, presidente onorario delle Chiese Pentecostali Tedesche BFP)